Cariss:mo Fratello

Isera a' 24 7bre 1766

senza denaro si esita ogni cosa. Il Sig.r Paroco mi ha pregata d'una copia della vita del buon Consorte, ed io non ho saputo esimermi dall'accordargliela per cento miei fini, che comunicati a Voi anderemo d'accordo, il primo di tutti si è quello di tenerlo amico. Sarete perciò il piacere di mandarmi forse quell'unica che stà nella cassetta, così, come alla è. così pure mi farete avere i due Tomi delle Dissertazioni Bresciane donatemi dal S.r Chiaramonti per imprestarle allo stesso, giacchè così mi prega. Jeri ho avuto la Visita del S.r exvicario Rosmini, e qui di ben 2 ore lunga, avea in sua compagnia il S.r D.r Babel, ed il sudd.o Paroco. che dite voi Caro Fratello di così nuova cortesia? Jo non so che pensare. Vi mando la minuta dello speso, se ci fosse errore nelle ciambelle, fatte dalla sorella Giulia, avrete la bontà di rimediarci, e poi fare lo scomparto per 10, compreso la mia signoria, alla quale non occorre viglietto d'aviso per pagare, avendo pagato. State all'erta per farmi

136

saper la venuta della S.ra N.D. Capitania, ed in quel caso
prego la giulia a provedermi di qualche cosetta a suo
modo per divertire il dente in fine della tavola.
Mi provederete una libbra di cioccolata senza vainiglia,
ma che sia buona, ed il vaso da lavorarla, che
giace nell'armadio dai feltri, in camera del mio
Lenzima. Tutta sta robba che quà potrete far
tenere in Casa Pizzini, che volando me la
porteranno domani, che s'intendiamo, eccetto il
cioccolato, non adoperando ciò, se non per le
cause sucessure. Iddio vi mantenga sano assieme
con tutti, che riverisco cordialmente. Il figliuolo
dialoghista vi bacia la mano, ed io sono con
tutta la stima, e riconoscenza.

Dev.ma Aff.a Sorella
B. L. S. N. V.